

## Lezione IV: Gli ebrei (II)

- Nel 586 a.C. il re babilonese Nabucodonosor occupò e distrusse Gerusalemme, deportando la popolazione a Babilonia. Nell'esilio, la coesione degli ebrei non venne meno e quando (538 a.C.) Ciro conquistò la Babilonia, essi ottennero l'autorizzazione al ritorno. Dopo il dominio persiano, gli ebrei subirono la conquista di Alessandro Magno (IV secolo a.C.), il dominio dei regni ellenistici e infine quello romano.
- Nel 70 d.C., in seguito alla ribellione scoppiata quattro anni prima, Tito (figlio dell'imperatore romano Vespasiano) occupò Gerusalemme e fece distruggere il tempio di Salomone, peraltro già distrutto nel 586 a.C. dai conquistatori babilonesi e ricostruito. La definitiva distruzione del tempio lasciò in piedi solo parte del muro occidentale (l'odierno muro del pianto).
- Verso il 135 d.C., in seguito a una nuova rivolta anti-romana, gli ebrei furono espulsi da Gerusalemme.



La distruzione del secondo tempio di Gerusalemme da parte dei Romani fu una catastrofe per il popolo ebraico, essendo l'unico luogo deputato ai sacrifici a Dio: venne così a mancare un luogo che rappresentasse un centro religioso per l'intero popolo ebraico.

Tuttavia tale avvenimento traumatico spinse le guide religiose degli ebrei a riorganizzare le forme della vita religiosa e sociale: fu ricostituito il sinedrio, considerato la più alta istituzione per tutti gli

ebrei, all'interno e al di fuori della Giudea; fu stabilito il canone delle scritture; fu introdotto un sistema di ordinazione rabbinica e assegnati alle sinagoghe una serie di riti un tempo proprio del tempio di Gerusalemme.



Rabbini erano gli interpreti e i commentatori della legge orale e della Bibbia.

Tra i principali centri di cultura rabbinica spicca Babilonia, dove, nel corso del VI secolo d.C., fu completato il Talmud babilonese: scritto in aramaico, esso contiene una vasta mole di materiali disordinati (circa due milioni e mezzo di parole) e si occupa di teologia, interpretazione della legge, folklore, leggende, etica e magia.

Non solo detta le leggi per la comunità, ma contiene proverbi, favole, racconti, massime morali, preghiere, formule magiche e parabole.

Il Talmud divenne il testo autoritativo per l'insegnamento.

